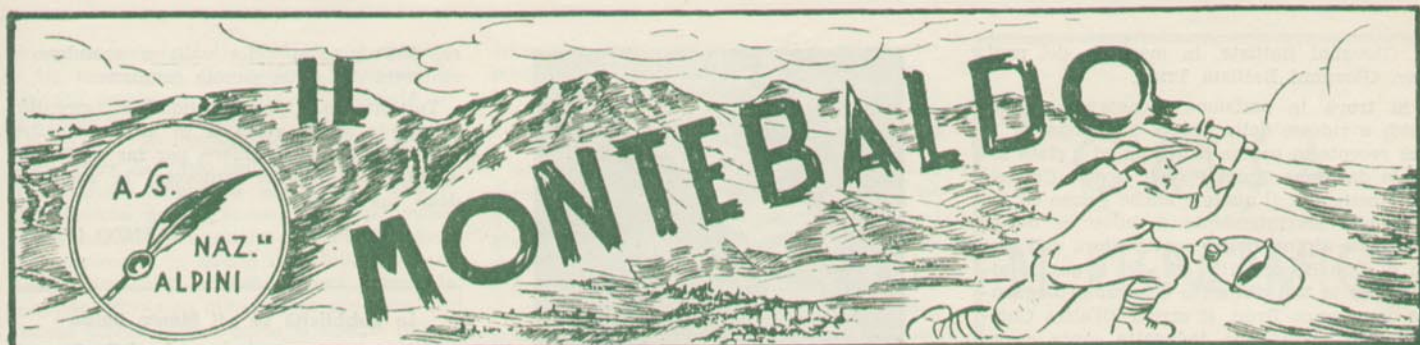




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Telef. 22-546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

4 NOVEMBRE 1918 LE NOSTRE CHIESETTE ALPINE

L'Italia, con la guerra 1915-18, chiese al mondo giustizia, dopo che per secoli, il mondo aveva tollerato che l'Italia fosse vittima di troppe ingiustizie. E giustizia l'Italia volle nell'unico modo che era atto per conquistarla: col valore dei suoi figli.

La vittoria di Vittorio Veneto, coronò questo valore!

Essa fu la dimostrazione evidente di quanto possa fare una Nazione allorché un grande ideale riesce a scuotere incertezze, a dissipare timori ed allorquando, sopra a tutto, alla luce di questo ideale, la Patria riesce a riordinare i suoi ranghi e ad infondere in tutti i suoi figli una robusta coscienza di disciplina collettiva.

La vittoria, innalzata su gli eroismi, sui dolori, sui sacrifici di tutto un popolo fu così, e lo è tuttora, sacra ad ogni cuore italiano, e l'astro che simbolicamente la rappresenta, a quasi quaranta anni di distanza, rimane intatto nella sua grandezza e nel suo splendore.

Pensino gli alpini delle giovani generazioni a mostrarsi non indegni di noi « veci » che facemmo e vincemmo la guerra, e che questo astro abbiamo a loro tramandato, perchè risplenda di luce eterna e vegli sulle fortune della Patria nostra, in una intramontabile era di pace e di lavoro.

S.

Si trovano ai limiti estremi della nostra provincia, in posizione naturalmente dominante, a guisa di faro per coloro che salgono la montagna, in veste benedicente per le nostre vallate.

Sono sorte dalla pietà semplice e profonda, dal sentimento di coloro che hanno visto



in questi simboli, in uno con l'elevazione a Dio, l'esaltazione di quello spirito credente che è l'espressione più pura e schietta del nostro popolo montanaro.

Gli alpini, come sono tenacemente attaccati alle loro tradizioni, così vedono nell'umile chiesetta aggrappata al monte, il tempio di quel Dio che li segue e li guida in tutte le asperità fra le intemperie del fantasioso regno alpino, il rifugio caro al loro cuore ove possono pregare senza alcuna ostentazione esteriore in umiltà di spirito e dove essi si sentono veramente più vicini a Dio.

Facciamo un rapido giro d'orizzonte su questi monti che ci sono tanto cari e che appartengono ormai alla nostra vita perchè ad essi saliamo ogni qualvolta sentiamo il bisogno di un alito vivificante di aria pura, di fresche acque sorgive, di quiete e pensosa solitudine.

La chiesetta sul Monte Baldo è dedicata a S. Rosa; chi ormai non la conosce? Domina tutta la zona montana dei Lessini. E' la solitaria squilla di più alta quota, a circa 2150 metri. La sua costruzione ha avuto luogo subito dopo la fine della prima guerra mon-

diale, all'incirca nel 1920. Ideatore ne è stato l'appassionato prof. don Giuseppe Trecca. E' venuta su lentamente ed è stata completata in tutte le sue opere dopo parecchi anni.

La Chiesetta al Passo della Pelagatta, a quota 1850, è stata voluta dall'onnipotente cappellano « Don Bepo », la cui astante figura è stata anche simbolo di un grande fervore di opere in aiuto agli alpini vivi ed in memoria degli alpini caduti. L'ha dedicata a « Tutti i Morti Alpini » perchè in essa fosse rinnovato il suffragio ed il ricordo dei nostri Eroi, perchè in essa si perpetuasse l'intima comunione di spirito tra le penne nere e le penne mozzate, dalla quale i vivi traessero la forza di conservare gelosamente tanto retaggio di gloria, di continuare nell'ascensione verso mete sempre più alte nel nome di quell'Italia per la quale Essi erano caduti, e per poter tramandare ai posteri intatto il patrimonio delle tradizioni alpine.

Ogni volta che saliamo al Pelagatta, lo spirito di Don Bepo è là che ci attende. Egli



ci aspetta sempre in quell'opera a Lui tanto cara per una preghiera in comune, secondo la sua intenzione.

In questa Chiesetta troviamo un artistico bassorilievo, opera del prof. Pighi, che non ha bisogno di commento: « Un alpino assiste un commilitone sofferente e lo affida alla misericordia del Cristo Risorto ».

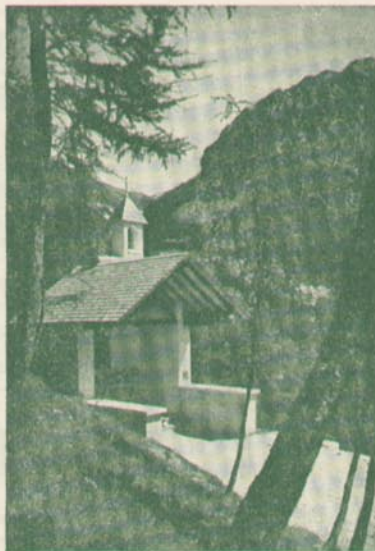
Infine la chiesetta a Revolto, dedicata a

S. Giovanni Battista, in memoria del prof. Don Giovanni Battista Trida.

Si trova in posizione incantevole (quota 1300) a ridosso della pineta di Giazza. E' la più recente in ordine di tempo ed è stata attuata da Mons. Luigi Piccoli, nostro Cappellano sezionale, il quale è anche geloso ed infaticabile sovrintendente di tutte le nostre Chiesette alpine, degno continuatore dell'opera di Don Bepo. Dalla città vi si giunge attraverso la Val d'Illasi e Giazza; proseguendo per Campo Brun, si arriva all'altra Chiesetta di Passo della Pelagatta sopra ricordata.

Anche sulla Natura più aspra il tempio al Dio Creatore. Così l'alpino concepisce la sua vita, non disgiunta, anzi, soprattutto vincolata ai segni del Cristianesimo.

La Chiesetta alpina, nella splendida cornice delle più alte cime, fra le nevi eterne, svetta al Cielo superba come una colossale basilica, mentre dall'interno sale l'umile preghiera del viandante solitario, del pasto-



re, dell'alpino e nelle valli si spandono i rintocchi della sua piccola campana.

Tutt'intorno è pace, tranquillità, serenità; il tempio alpino resta là in attesa di altre visite, di nuove preghiere, per far sentire al Cielo, con argentei rintocchi, la solennità della sua festa.

ENZO DUSI

La pubblicità su «Il Monte Baldo» è stata assunta in proprio dalla Sezione. I soci, specialmente commercianti, dimostreranno il loro attaccamento al nostro giornale, dandoci la preferenza per le loro inserzioni pubblicitarie. Le tariffe sono modicissime: provare per credere.

★ VITA SEZIONALE ★

La celebrazione della Vittoria e la nostra Sezione

La nostra Sezione, come di consueto, ha celebrato anche quest'anno l'anniversario della Vittoria, sia partecipando alle cerimonie all'uopo organizzate di comune intesa con le Associazioni combattentistiche e di arma, sia in proprio.

Una rappresentanza di soci, col gagliardetto della Sezione, ha iniziato di buon mattino con l'essere presente alla apposizione di una corona di alloro, ad iniziativa dei combattenti veronesi, sotto il busto di Cesare Battisti, e partecipando, quindi, al susseguente corteo, ed alle apposizioni di corone alla Targa del Bollettino della Vittoria, a quella alla Targa del Ponte della Vittoria, ed infine a quella dei Caduti alpini del 6° Reggimento.

Si è qui unita al corteo, la folta partecipazione degli alpini della nostra Sezione — labaro in testa, cui hanno fatto scorta d'onore i due Vice Presidenti sezionali ed i componenti il Consiglio Direttivo sezionale quasi al completo — che ha quindi partecipato al resto delle manifestazioni patriottiche in programma. Alla fine di queste, la nostra Sezione si è recata a deporre, come di consueto, una corona di alloro alla nostra Targa.

Ha concluso la mattinata, la tradizionale biecchierata che la Sezione offre a tutti i soci intervenuti. A sera, infine, in un locale che è un po' il ritrovo dei nostri soci del centro, un numeroso gruppo di alpini si è riunito per consumare insieme, una intima cena. La bella riunione, che è stata caratterizzata — né diversamente poteva essere — da una vera fraterna allegria, si è chiusa a notte tarda.

Molti dei Gruppi dei sobborghi e delle frazioni comunali, non hanno potuto affluire in città perchè trattenuti a partecipare a cerimonie locali.

Così i Gruppi di Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo S. Pancrazio, Verona-Borgo Venezia, Montorio, Quinzano, S. Lucia della

Battaglia, S. Massimo e S. Michele Extra che non mancano mai, questa volta per plausibili motivi sono stati presenti alla manifestazione cittadina, soltanto in spirito.

La partenza del Colonnello G. Rambaldi

Il Colonnello Gustavo Rambaldi, che da un anno teneva il comando del 12° «C.A.R.» alpino di Montorio, ha lasciato col 1° andante il comando stesso, ed è stato trasferito a Torino.

In sua sostituzione, è giunto da Belluno,

ove era addetto al comando della Brigata alpina «Cadore», il Colonnello Ugo Corrado.

Esprimiamo il nostro più vivo rincrescimento per la partenza del Colonnello Rambaldi che ci ha onorato della sua cordiale amicizia non facilmente dimenticabile, e salutiamo con animo gradito l'arrivo del Colonnello Corrado, alpino di razza.

A chi è partito, quindi, un caldo saluto di arrivederci, ed a chi è arrivato, un cordiale benvenuto, augurandogli una gradita permanenza nella nostra città.

GENEROSE OFFERTE PER IL MONUMENTO alla "Madonna degli Alpini dell'Ortigara",

Il nostro Cappellano Mons. Luigi Piccoli, che si è fatto promotore della raccolta delle offerte a pro del monumento alla «Madonna degli alpini dell'Ortigara», con il consenso della Presidenza della Sezione, si è rivolto ai Comandi dei Reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, nonché a quelli dei singoli Battaglioni alpini, allo scopo di ottenere anche il concorso degli alpini alle armi, alla sua bella iniziativa.

Per ora, a dire il vero, pochi Comandi hanno risposto all'appello, e fra le prime offerte ricevute primeggia quella del 2° Regg. Artiglieria da Montagna, il quale ha inviato, quale generosissima offerta degli Ufficiali, sottufficiali e soldati appartenenti al Reggimento, la cospicua somma di L. 40.000.

Ed il suo Comandante, l'egregio Colonnello Dal Fabbro, l'ha accompagnata con una nobile lettera, dalla quale stralciamo questa frase di così squisita umiltà francescana:

«E' un modesto dono degli alpini alle armi, alla memoria di tutte le «penne mozzate» che hanno donato generosamente la loro giovane vita per tenere alto il nome della Patria, dell'onore, della specialità».

Anche il 6° Reggimento d'Artiglieria da Montagna, che è comandato dal veronese Colonnello Andreis, ha risposto subito all'appello, inviando la somma di L. 20.000, alle quali vanno aggiunte altre L. 5.000 offerte di

persona dal Colonnello, il quale ha accompagnato la somma con una lettera di completa adesione all'iniziativa, nella quale, fra l'altro, è detto:

«Sono particolarmente lieto di aderire a quanto richiesto, oltre che per la nobiltà del fine, anche in considerazione che la 44° Batteria del Gruppo «Lanzo», che ora fa parte del mio Reggimento, scrisse appunto sull'Ortigara, nel giugno 1917, la prima fulgida pagina della sua storia gloriosa, resistendo in posto fino alla completa distruzione».

Infine — e per oggi ci limitiamo a queste tre sole segnalazioni — anche il Comando del 1° Reggimento d'Artiglieria da Montagna, dal lontano Piemonte, ha inviato l'offerta di Lire 10.000.

Ringraziamo i tre Reggimenti sopra citati ed i loro Comandanti, per la sollecita adesione data alla iniziativa del nostro Cappellano, ormai fatta propria dalla nostra Sezione, assicurando i sottoscrittori che i loro nomi sono stati già segnati nel «Libro d'oro» delle offerte ricevute.

Una via di Verona intitolata «Divisione Tridentina»

La Presidenza della nostra Sezione, avuto sentore che l'Amministrazione Comunale di Verona sta apprestandosi a dare un nome ad

alcune nuove vie della città che al momento ne sono prive, ha inoltrato domanda al Sindaco, perchè una di esse sia intitolata alla « Divisione Tridentina ».

Richiesta giustificatissima in quanto, a prescindere dal fatto che la « Tridentina » fu la vittoriosa Divisione alpina che con lo sfondamento della « sacca » a Nikolajewka, salvò, migliaia e migliaia di soldati italiani che, altrimenti in quella maledetta terra di Russia, avrebbero trovato oscura, tremenda fine, non dobbiamo dimenticare che della Divisione stessa faceva parte il nostro Battaglione « Verona » composto nella massima parte di alpini veronesi, molti dei quali, in quella eroica ritirata, fecero olocausto della loro nobile vita.

Contiamo, quindi, per sicuro, l'accoglimento della nostra più che legittima domanda, e fin d'ora ringraziamo l'Ill.mo Signor Sindaco e l'Amministrazione Comunale tutta, se ci vorrà onorare con questa sua patriottica decisione.

La morte del Colonnello Felice Prat

Il Colonnello Felice Prat — Felicino, come era chiamato dagli amici più intimi — già Comandante il Battaglione « Verona » nelle campagne di Albania e nei primi giorni di quella di Russia, è mancato improvvisamente a Susa ove, lasciato il servizio militare effettivo, si era domiciliato.

E' scomparso, con Lui, una nobile figura di ufficiale alpino e di valoroso combattente che aveva dedicato alla Patria, alla famiglia, agli alpini le sue migliori energie, le sue preziose doti d'intelletto e di cuore.

Gli alpini del « Verona » che egli comandò in giorni particolarmente gravi, in questa triste ora lo ricordano con particolare affetto, e con noi si associano al lutto della famiglia, porgendo alla desolata sua amata consorte, le più sincere, fraterne condoglianze.

IL CERTIFICATO D'ONORE AI REDUCI DELLA « TRIDENTINA »

La consorella Sezione di Brescia, che si è fatta iniziatrice del rilascio di un certificato d'onore ai reduci della Divisione Alpina « Tridentina » che hanno partecipato alla Campagna di Russia, ha prorogato i termini della presentazione delle domande, per ottenere il suddetto certificato, al 20 corrente. E ciò per poter essere in grado di consegnare i singoli attestati, il 26 gennaio prossimo, in occasione della solenne cerimonia commemorativa del 15° anniversario della vittoriosa battaglia di Nikolajewka, in cui rifiuse il leggendario valore degli alpini della « Tridentina ».

Si rende, pertanto, necessario che gli immancabili ritardatari si affrettino a ritirare dalla Segreteria della nostra Sezione (ed i Capi Gruppo dovrebbero essere i primi a farlo) i moduli di domanda per il rilascio dei certificati in questione, per non lamentarsi, poi — ma battersi il proprio petto, perchè la colpa non è certo altrui — allorché vedranno riconosciuto il merito degli altri, e loro figureranno dimenticati.

La nostra Sezione al raduno di Avio

Alla festa che domenica 10 corrente è stata organizzata ad Avio nel Trentino, per la inaugurazione di quel Gruppo della consorella Sezione di Trento, è intervenuta anche una rappresentanza, con gagliardetto, della nostra Sezione, costituita dal Vice Presidente Cav. Rag. Buffoni, dal Consigliere Cav. Sartori e dal socio Bombonato. La presenza

dei nostri rappresentanti è stata notata con piacere ed apprezzata dagli alpini trentini.

... ed a quello di Arsiero

Al grande raduno alpino di Arsiero, che ebbe luogo l'ottobre scorso, in occasione del quale venne data solenne sepoltura, in quel grande Cimitero Militare, alle salme di due alpini vicentini, deceduti tragicamente durante la prigionia in Germania, di recente rimpatriate, non è mancata anche la nostra Sezione, la quale è stata presente con il Gruppo di Borgo Milano, che è intervenuto con una rappresentanza di soci con gagliardetto.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— Tragico destino ha stroncato la vita del nostro socio Attilio Montresor del Gruppo di S. Pietro Incariano, investito da una moto, mentre in bicicletta rientrava a casa dal lavoro. Ci uniamo al dolore dei suoi familiari, così duramente provati, porgendo loro le nostre fraterne condoglianze.

— A Marcellise, nella tarda età di 81 anni, è deceduto l'alpino Ernesto Pedrotti, padre del Segretario di quel nostro Gruppo, e noi, da queste colonne, rinnoviamo ai familiari, ed in particolare al figlio, le nostre più sincere condoglianze.

— A Marmirolo è deceduta la Signora Luigia Piccoli, moglie del socio Sebastiano Benedetti e cognata di quel nostro Capo Gruppo, Silvio Benedetti. Ad ambedue i nostri soci porgiamo sincere condoglianze.

— Pure a Marmirolo è deceduta la madre dei nostri soci Attilio ed Albino Gaspari. In questa ora di dolore, siamo vicini a loro, condolandoci fraternamente.

— Improvvisamente, nella ancor giovane età di soli 63 anni, è passato a miglior vita il socio Fortunato Mazzi, reduce dell'Ortigara, del Gruppo di Sandra, e suocero di quel nostro Capo Gruppo, Giacomo Veronesi. Ai familiari porgiamo vive condoglianze.

— Il Gruppo di Verona-Borgo Venezia è in lutto per la morte del socio, alpino Zeffirino Anzi. Ai congiunti, porgiamo sincere condoglianze.

— A Castion è deceduto l'alpino Luigi Miele, reduce dell'Ortigara, socio di quel nostro Gruppo. Ai congiunti inviamo le nostre più sincere condoglianze.

— A soli 44 anni, è passato a miglior vita, l'artigliere alpino Carlo Berhini, socio del Gruppo di Palazzolo di Sona. Porgiamo ai suoi cari le nostre più sentite condoglianze.

— Tragico destino ha tolto la vita, a soli 39 anni, all'artigliere alpino Guido Simoncelli, mutilato di guerra, socio del Gruppo di Borgo Milano. Nell'attraversare, portando la bicicletta a mano, una stretta passerella sul Canale Camuzzoni, è scivolato cadendo in acqua, ed in breve è stato travolto dalla corrente, perdendo miseramente la vita. Ha lasciato, in un dolore che non trova conforto, i vecchi genitori, la giovane moglie ed un piccolo figlio, ai quali inviamo, anche a nome dei soci tutti del Gruppo, le più fraterne condoglianze.

— Improvvisa morte ha rapito all'affetto dei suoi cari, il nostro solerte Capo Gruppo del Chievo, il buon Giovanni Dal Negro. Ci uniamo al dolore dei congiunti, facendo loro pervenire le nostre più profonde condoglianze.

— E' di recente scomparso all'affetto dei suoi cari ed alla amicizia di quanti lo conoscevano l'alpino Benvenuto Marchesini, valoroso combattente nella guerra 1915-18, il più vecchio del nostro Gruppo di Rivoli. E' stato accompagnato all'estrema dimora, dai soci tutti del Gruppo, e da una rappresentanza del Gruppo di Affi, anch'esso con gagliardetto. Ai congiunti inviamo le nostre più sincere condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— Il solerte segretario del Gruppo di Montorio, Umberto Pagangriso, ha di recente celebrato le sue nozze d'argento. E' stato festeggiato, e con lui l'ottima sua consorte, signora Augusta, dai figli e da un buon numero di congiunti e di amici che hanno salutato la ancor giovane coppia, bene augurando per altre nozze, con mete assai lontane. E noi ci uniamo agli amici alpini del Gruppo, rallegrandoci con l'ottimo Pagangriso, pure noi bene augurando.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 2 MILIARDI

DEPOSITI 55 MILIARDI

CRONACA DEI GRUPPI

La inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di S. Lucia

Il tempo, non ha certo favorito la inaugurazione del gagliardetto del nuovo Gruppo di S. Lucia della Battaglia: una sottile, insistente pioggia, è caduta per quasi l'intera mattinata, impedendo, così, a molti alpini dei Gruppi più lontani d'intervenire.

Malgrado ciò molte rappresentanze hanno presenziato alla bella cerimonia sfidando il cattivo tempo, e la festa è riuscita sotto tutti gli aspetti, premiando così l'opera degli organizzatori, che è stata veramente degna di lode.

Sono intervenute le rappresentanze dei Gruppi di Verona-Centro, Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo S. Pancrazio, Verona-Borgo Venezia, Bassona, Cadidavid, Caselle, Grezzana, Lugagnano, S. Massimo, Sona e Villafranca. Erano pure presenti, con bandiera, la Sezione di S. Lucia della Associazione Naz. Combattenti e Reduci, e quella della Associazione del Fante.

Il Consiglio Direttivo della Sezione è intervenuto coi Vice Presidenti Colonnello Pasini e Cav. Rag. Buffoni, e coi Consiglieri Spagnoli, Cav. Ermini, Cav. Sartori (che ha offerto il gagliardetto), Olboni e Garino.

Formatosi il corteo, con la fanfara della musica di Borgo Roma in testa, questo, percorrendo la via principale del sobborgo, tutta imbandierata, si è portato alla Chiesa Parrocchiale, ove si è svolta la Messa, celebrata dal nostro Mons. Piccoli. Il sacro tempio era veramente affollato da gli alpini e dalla popolazione di S. Lucia.

Al Vangelo ha parlato Mons. Piccoli il quale ha pronunciato un bellissimo discorso ed alla fine della S. Messa, sulla gradinata della Chiesa ha benedetto il nuovo gagliardetto. Ne è stata madrina la signorina Anita Tomelleri, nipote del caduto nella guerra 1915-18, Alfonso Tomelleri.

Il nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, preso il gagliardetto dalle mani della madrina, lo ha consegnato al Capo Gruppo Dario Danielli, accompagnando la consegna da brevi parole di elevata fede, che sono state molto applaudite.

Riformatosi il corteo, tutti gli intervenuti, percorrendo lo stesso percorso, si sono portati alla lapide che ricorda i Caduti di S. Lucia in tutte le guerre, ed ivi è stata deposta una corona di alloro. Qui hanno parlato, sia pure brevemente, il Vice Presidente Colonnello Pasini, il Sig. Gio Battista Biondani, Presidente della locale Sezione della Associazione Naz. Combattenti e Reduci, al quale tanto deve la nostra Associazione per la costituzione del nuovo Gruppo, ed infine il Capo Gruppo Danielli, il qua-

le ha, fra l'altro, ringraziato i presenti per la loro partecipazione alla cerimonia.

Ha chiuso la bella giornata un simpatico raduno... a tavola, per un fraterno «rancio», che è stato consumato da oltre 50 commensali, alla fine del quale, in una atmosfera di sana allegria, invitati a gran voce, hanno pronunciato parole di saluto e di augurio, i due nostri Vice Presidenti Pasini e Buffoni, e Mons. Piccoli.

Ringraziamo ancora una volta, da queste colonne, il sig. Biondani per la valida collaborazione data alla costituzione di questo nostro nuovo Gruppo, ben sicuri che con il suo valido patronato, esso avrà vita duratura e prospera.

TESSERAMENTO

Il tesseramento per l'anno 1958 è stato iniziato il 1° corrente. I pochi Capi Gruppo che ancora non hanno chiuso i conti del tesseramento per il corrente anno sono invitati a restituire al più presto alla Segreteria sezionale, i bollini che sono rimasti nelle loro mani.

Prossima inaugurazione del gagliardetto di B. S. Pancrazio

Il nuovo Gruppo di Borgo S. Pancrazio, che è già forte di circa cinquanta soci, celebrerà ufficialmente il 1° dicembre prossimo la propria costituzione ed inaugurerà solennemente il gagliardetto sociale.

Il Capo Gruppo Ten. Corrado Morrone, ed i Vice Capi Gruppo Maresciallo Cav. Sebastiano Calvi e Romeo Ridolfi, con i loro collaboratori, hanno svolto un buon lavoro per la organizzazione della festa, e tutto fa prevedere la migliore delle riuscite.

Il programma della riunione sarà pronto a giorni, e sarà senz'altro diffuso fra tutti i Gruppi: i soci dimoranti in città potranno prenderne visione presso la Segreteria Sezionale, ove potranno avere tutte le notizie di dettaglio.

I Gruppi dei sobborghi della città e quelli delle frazioni del nostro Comune, che non hanno spese di viaggio per portarsi a Borgo S. Pancrazio, hanno il dovere morale di non mancare: vedremo, questa volta, chi avrà il coraggio di starsene a casa, senza nemmeno mandare il gagliardetto con una rappresentanza.

L'annuale gita del Gruppo di Caprino

Anche il Gruppo di Caprino, prima della fine della buona stagione ha effettuato la

propria gita sociale, che, quest'anno, si è svolta con il seguente itinerario: Caprino - Trento - Bolzano - Lago di Carezza - Passo di Costalunga - Predazzo - Trento - Riva del Garda - Caprino.

I partecipanti sono stati quasi un centinaio, fra soci e familiari, e la bella comitiva, dopo aver pranzato a Predazzo, ha chiuso la bella giornata, trascorsa — è inutile dirlo — in buona compagnia e sana allegria, con una fraterna cena a Riva del Garda, partecipando infine alla caratteristica festa notturna sul lago «Notte di fiaba», assistendo alla sfilata delle imbarcazioni illuminate, e plaudendo in particolare a quella denominata «Fate della montagna», organizzata dal Gruppo di Riva della nostra Associazione, che ottenne il primo premio.

Rallegramenti al nuovo Capo Gruppo Dante Martinelli che, con questa simpatica forma di attività, ha tenuto vivo lo spirito cameratesco dei suoi soci.

La musica del 12° «C.A.R.», fra gli alpini di S. Giovanni Ilarione

La musica del 12° «C.A.R.», il bel numeroso complesso diretto dal maresciallo Badin, di ritorno dalla inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Vestenanova, si è fermata, coi dirigenti della nostra Sezione a S. Giovanni Ilarione, fra gli alpini di quel nostro Gruppo.

Ha svolto, in onore degli alpini locali, un applaudito concerto, che ha fatto accorrere in piazza gran numero di persone, destando fra la popolazione grande entusiasmo, la quale non è stata avara di applausi, anche perchè l'arrivo a S. Giovanni di una musica alpina ha costituito un avvenimento, che a memoria di uomo non si ricordava.

Un Gruppo «mosca bianca»

Il Gruppo di Montorio ha versato presso la Segreteria sezionale la somma di L. 5.000 quale sua offerta pro «Il Monte Baldo».

Ecco, quindi, un'altra «mosca bianca»; questa volta fra i gruppi sezionali, che si è ricordato di noi.

Al generoso Gruppo di Montorio diciamo grazie, e grazie di cuore: ma agli altri, cosa dobbiamo dire? Imitatelo, questa è la parola che ci viene spontanea sulle labbra, anche se l'offerta degli altri non sarà uguale a questa per entità, non importa: tutto fa e tutto serve a questo mondo, poichè è risaputo e ridetto, che «con poco si vive, ma con nulla si muore».

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona

Soci! Volete un consiglio per fornirvi di:

Rivolgetevi presso la:

DITTA F.LLI NICOLIS - VERONA

VIALE COL. GALLIANO N. 65 - BORGO MILANO - TEL. 25.442

Antracite primaria russa - Cocke e cocketto Marghera - Ovoli d'antracite tedesca - Mattonelle
Legna stagionata - Carboni fossili per panifici, officine fabbrili, caseifici, trattorie, ecc.

QUALITÀ PRIMARIE - SERVIZIO A DOMICILIO

CARBONI E LEGNA

per uso industriale e riscaldamento privato?